

Martedì 6 dicembre, il figlio della direttrice, Giacomo Gentile, ci ha testimoniato e raccontato la vita e la guerra in Siria. In particolare la vita ad Aleppo dove ogni 3/4 minuti cade una bomba su case, scuole e ospedali.

Ad Aleppo le strade sono per la maggior parte inagibili, dove c'è anche il rischio di farsi male per i palazzi pericolanti, oltre al fatto che da due anni non viene distribuita dell'acqua: per questo sono stati istituiti dei pozzi in città.

Le scuole sono molto vecchie con banchi molto piccoli. La cosa che mi ha colpito è il fatto che loro amano andare a scuola: arrivano mezz'ora in anticipo e sono sempre molto attenti e ubbidienti.

La cosa è sconvolgente, ma lo è di più la guerra: il presidente della Siria Assad continua a lottare da sei anni contro la lega dei terroristi dell'Isis, formata in parte anche dall'Iraq. Purtroppo gli stati esteri, in particolare gli Stati Uniti, non si sono potuti alleare con nessuno perché non sono d'accordo né con l'arroganza di Assad né con la violenza dell'Isis. Addirittura in alcuni punti della Siria tutti e due i fronti combattenti convivono insieme.

La situazione è sempre più caotica e pericolosa: è una grande destabilizzazione per l'intero stato.

Federico
classe 5B, Scuola Primaria

